

Katarzyna Święcka  
Università di Varsavia

## **I prestiti inglesi vs non-inglesi nell'italiano contemporaneo in base alla stampa popolare**

Sfogliando centinaia di settimanali o mensili cosiddetti femminili, ogni lettore si è posto almeno una volta la domanda: ma la lingua in cui leggo è ancora italiano? E anche un'altra: perché leggendo in polacco o in francese non trovo tutto quel cumulo di forestierismi e l'italiano sembra non essere in grado di farne a meno. In conseguenza se un lettore dotato di una certa sensibilità linguistica legge le seguenti frasi:

- *City Block Sheer 15 SPF di Clinique contiene filtri solari e un mix di attivi antiossidanti per proteggere il viso dallo smog.*
- *Per l'estate 2008, Fing'rs punta alla toe art, grazie ad una linea di prodotti tutta nuova. Come le decalcomanie autoadesive p*
- *er le unghie dei piedi. Abiti, gonne e cappotti a uovo (ispirate allo scultore inglese Henry Moore?) si mischiano a colli sempre enfaticizzati da gorgiere d'oro);*

deve ragionare sulla propria capacità comprensiva in italiano. Non solo dal punto di vista grammaticale, strutturale, ma perfino lessicale. Le frasi sopraccitate non ne sono un esempio raro. Anzi di tali esempi se ne trovano centinaia in vari articoli di uso quotidiano, normale, quelli che ognuno di noi legge dal parrucchiere, dentista, medico.

Essendo anch'io sottoposta ogni giorno al tale tormento linguistico, ho deciso di convincere me stessa e altri italianisti i quali hanno messo una vita a studiare la lingua, che essa ancora esiste e non stia per morire. La scelta del corpus è basata sulla popolarità delle testate femminili. Sono stati analizzati alcuni articoli di Cioe, Cosmopolitan, Donna Moderna, Elle, Marie Claire (edizioni italiane), Gioia, Grazia, Style. In tutto il corpus si sono trovate 55 123 parole. Un corpus ampio abbastanza per poter considerare i dati inclusi validi per una

lingua del registro medio. Un corpus vasto abbastanza per vedere in quali argomenti si notano più forestierismi e anche di quale tipo.

Rimaneva ancora la decisione sul tipo di forestierismi da prendere in considerazione nell'analisi. Le ulteriori voci considerate erano tutti i prestiti propri, parole macedonia; invece dal punto di vista del grado di adattamento sono stati considerati solo gli egotismi e parole parzialmente adattate. Non si è calcolato i calchi né prestiti artificiali perché per indicarli bisognerebbe correre ad una scelta molto arbitraria e per questo motivo lontana dal carattere computativo di quest'analisi. Nella seguente tabella si vede qual è la spartizione tematica all'interno del corpus.

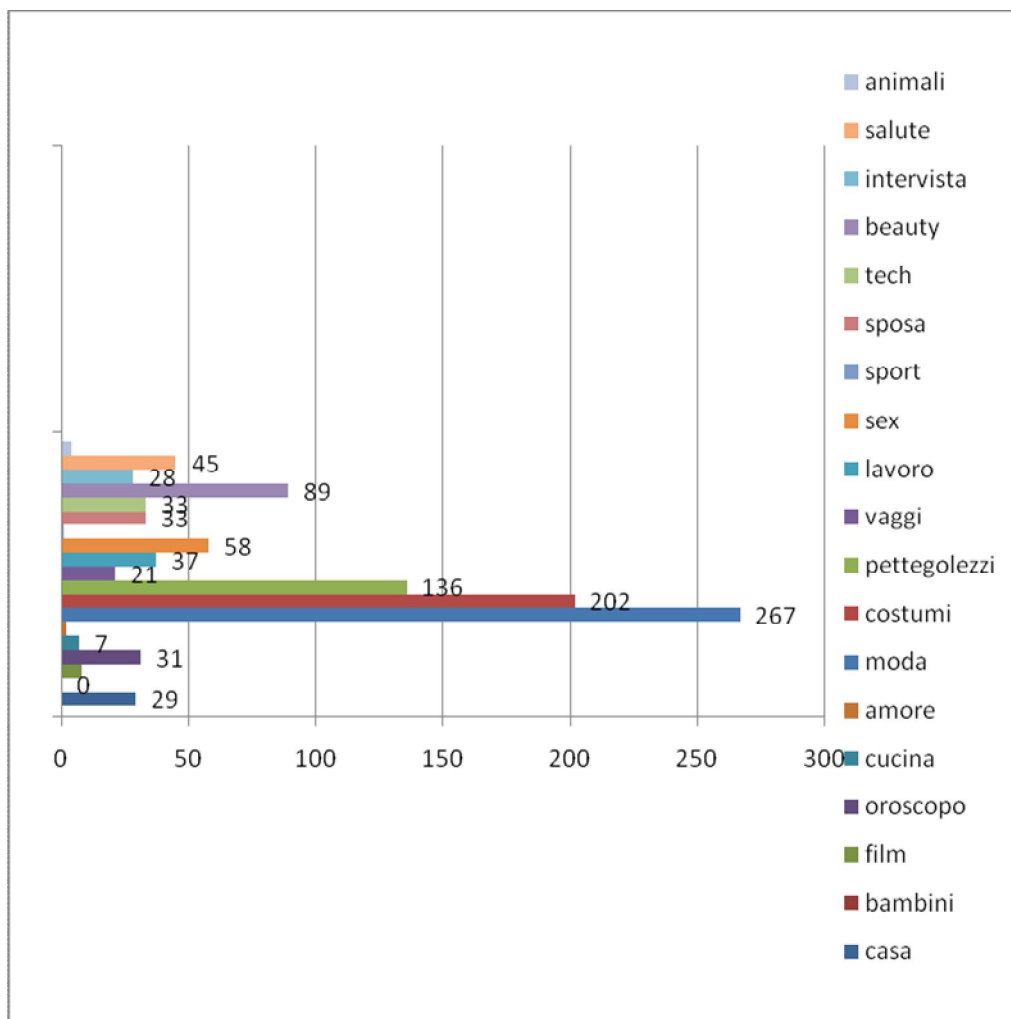
<b>kategoria</b>	<b>quantità di articoli</b>	<b>quantità di parole nella data categoria</b>
film	0	0
sport	1	234
intervista	2	1928
animali	1	618
amore	2	626
tech	3	721
oroscopo	39	1894
viaggi	5	1916
cucina	11	2030
casa	5	2162
sex	11	2583
lavoro	6	2705
bambini	11	2926
beauty	13	3059
salute	9	3069
sposa	4	3267
pettegoleszi	19	5521
moda	33	5765
costumi	29	13063

*infografica1: spartizione tematica del corpus*

Dalla stessa disposizione dei dati riguardanti il numero di parole usate per i temi più comuni nella stampa si potrebbe presupporre che all'interno di questi argomenti ci fossero più forestierismi, vale a dire che costumi, moda e pettegolesze (chiamate ovviamente sulla stampa: gossip) sono quei temi che essendo più popolari si devono per forza sostenere con delle parole più in voga nel mondo. Si è dunque fatta una ricerca a questo proposito, i cui risultati vedremo in seguito. Da essa risulta che infatti il maggior numero di forestierismi appartiene al mondo della moda. Da una parte questa constatazione convalida la precedente tesi, ma dall'altra crea il dubbio sul radicamento delle parole di provenienza italiana nel campo della moda malgrado che questa sia sempre stata considerata una delle basi del

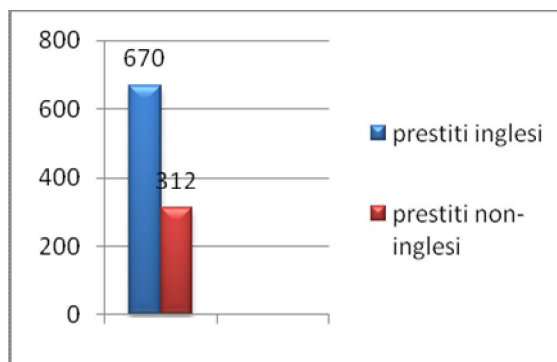
mercato italiano. Come del resto è successo con le parole dell'ambito di economia prima considerate strettamente italiane.

Sono anche da notare vari fenomeni che con molta probabilità esistono solo in italiano. Come quello di adottare le parole inesistenti come *tight* dall'inglese. È vero che esiste un aggettivo che significa stretto, ma come sappiamo in italiano se n'è formato un sostantivo che indica un tipo di abito elegante maschile.



infografica 2: presenta in quali temi si notano più forestierismi

Tutti i forestierismi nel corpus italiano erano 2 268 in confronto a 55 123 parole, il che significa che solo 0.41 % di parole usate nel testo sono quelle non italiane. La prossima questione era quindi: quali sono le proporzioni tra gli anglicismi e altri forestierismi e anche, se è vero che molte parole inglesi hanno quasi sostituito quelle italiane?



*infografica 2: proporzione tra i prestiti inglesi vs non-inglesi nel corpus*

Come spiegare questa differenza sproporzionata tra le voci tratte da tutte le lingue del mondo e quelle tratte dall'inglese? Professor Maurizio Dardano cerca di darne una spiegazione considerando l'inglese una lingua più romanizzata del mondo il che dovrebbe agevolare l'accoglimento di molti anglicismi. Un altro motivo dovrebbe anche essere la strana grafia delle parole inglesi, la quale dovrebbe portare a creare masse di prestiti non integrati (M. Dardano). Questa constatazione non trova conferma nel corpus qui analizzato. Dai dati qui raccolti risulta che negli ultimi anni, probabilmente per via del carattere effimero dei prestiti, la maggior parte delle parole nuove non vengono per niente integrate. Bisogna comunque sottolineare che l'italiano cerca disperatamente di pescare tra le altre lingue le parole più brevi possibili, mimetizzando la velocità della vita, e, bisogna ammettere che la varietà dei monosillabi inglesi ne crea un'ottima fonte. Invece i dati riguardanti il numero stesso dei prestiti e la proporzione tra le lingue più importanti trovano la conferma nei dati riguardanti la lingua in generale (T. De Mauro 2003).

	n italiano per 11.104	l che consiste	n el corpus 2 268	l che consiste
dall 'inglese	510	4 9,6%	1 260	5 5,6%
dal tedesco	41	3 ,1%	4	0 ,2%
dal francese	729	1 5,6%	1 74	7 ,7%
dal latino	d ati non trovati		5 8	2 ,6%

*infografica 3: rapporto tra i dati tratti dal corpus e I dati riguardanti la lingua standard*

Se quasi la metà di forestierismi usati nel corpus sono parole non – italiane, allora da quali lingue oltre all'inglese provengono?



(*blogomania, plastificato*), ma: non mancano anche tra i prestiti di altre lingue (*maxizeppe, voyerismo, plissetato, modus ballandi*). Pare probabile che queste parole tendano a far parte del vocabolario italiano in una maniera meno effimera.

Per sottolineare importanza di un dato termine, che nella madrelingua potrebbe suonare troppo colloquiale si tende a trovare le voci originali, malgrado che esse abbiano le loro corrispondenti italiane facilmente disponibili. Tra queste: *hamamelis, osé, noir, maquillage = make up, bébé, bohemian, decollète, dejeuner*. Sono forestierismi dal punto di vista linguistico senza motivo, perché non arricchiscono la lingua, anzi portano alla contraddizione verso la regola sulla economicità della lingua.

In italiano si notano anche varie parole di carattere ibrido che, molte volte anche contrariamente al senso logico, collegano varie parole di diversa provenienza. Tra quelle si sono trovati vari esempi: *tweed etulle, bolidi roboanti, look rétro neo chic, It-shirt, ceretta allover, Jamais bag*. Alcuni di queste sono un ottimo esempio per un gioco di parola ma a osservare bene le voci qui citate, rimane il dubbio soprattutto sul significato di queste parole. Come descrivere un *look rétro neo chic*?

Per farla breve, l'italiano come poche altre lingue nota molto velocemente le voci nuove ma anche ne fa un uso molto significativo.

Concludendo devo ammettere che sebbene ci siano molte voci straniere in italiano contemporaneo e che questa quantità sia notevole, e, malgrado la prima impressione che abbiamo sfogliando i rotocalchi, bisogna ammettere che alla fine la presenza dei forestierismi nel corpus italiano risale ai soli 0,4 %. Forse quindi siamo stati solamente sfortunati trovando sulla stampa italiana le frasi citate all'inizio di quest'articolo e, che non se ne dovrebbe trarre delle conclusioni generiche come purtroppo si suol fare.

#### **Bibliografia:**

Dardano Maurizio, Italiano e oltre, 1987 *Parole made in England*

De Mauro Tullio e Mancini Marco, Garzanti, Milano, 2003, *Parole straniere nella lingua italiana*

Fiori Federica, Italiano e oltre, 1990, *Parole di moda*